

un'eccelsa gloria, quella d'aver, evento nuovo nella storia, tolto dalla secolare servitù l'Italia, rispettandone la libertà mentre la lotta ferveva (1), e voltando e adoperando a danno dell'Austria l'opinione pubblica del mondo civile, le ambizioni e le vendette napoleoniche, le inclinazioni guerresche francesi, le gelosie prussiane, i rancori moscoviti, gl'istinti liberali inglesi, ed il patriotismo dei migliori figli d'Italia.

Monarchici, repubblicani, unitari o federali, ei li spinse tutti ad affoltarsi in tenace concordia di propositi e di opere intorno alla bandiera innalzata dal Re prode e galantuomo, che aveva associato per la vita e per la morte le sorti della sua Casa a quelle della Nazione dal dì in cui aveva giurato di vendicare da soldato l'onta di Novara.

Ma, senza Vittorio Emanuele II, il grande statista, calcolando entro i termini del probabile, non avrebbe eretta la patria unificata; come, senza il conte di Cavour, il re Vittorio Emanuele non sarebbe sceso nel sepolcro primo Re d'Italia.

Inseparabili in vita, come il pensiero e la volontà, nell'opera della riedificazione patria, le loro figure storiche

---

(1) Consigliato dallo stesso Garibaldi a far assumere al Re la dittatura, Cavour non si tolse dal suo proposito: onde al Salvagnoli che lo sollecitava a far accordare dal Parlamento al Re pieni poteri, scriveva il 2 ottobre del 1860: — « Io reputo invece che non sarà l'ultimo titolo di gloria per l'Italia l'aver saputo costituirsi a nazione senza sacrificare la libertà all'indipendenza, senza passare per le mani dittatoriali di un Cromwell, ma svincolandosi dall'assolutismo monarchico senza cadere nel dispotismo rivoluzionario. Ora, non v'ha altro modo di raggiungere questo scopo che attingendo nel concorso del Parlamento la sola forza morale capace di vincere le sètte e di conservarci le simpatie dell'Europa liberale. Ritornare ai *Comitati di salute pubblica*, o, ciò che torna lo stesso, alle dittature rivoluzionarie di uno o di più, sarebbe uccidere nel suo nascere la libertà legale, che vogliamo inseparabile compagna dell'indipendenza nazionale. »